

Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeiter
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

Oktober | ottobre
2021

Domenica della Carità Freiwilligenmesse 72h ohne Kompromiss Kit per parrocchie



Care amiche, liebe Freunde,

Dopo quasi due anni di vita nella pandemia, la diocesi di Bolzano-Bressanone ha scelto di rispondere alla solitudine e al distanziamento proponendo un tema pastorale che richiama le persone alla bellezza della vita cristiana: "Vicini e assieme – Nahe und gemeinsam". Ovviamente non si tratta di trasgredire le norme di sicurezza anticontagio (esse vanno anzi sempre rispettate per il bene di tutti), ma di vivere la prossimità nonostante il virus.

"Vicini". Siamo chiamati a "farci prossimi", cioè ad avvicinarci agli altri, ad ascoltarli, a tendere loro la mano. "Chi è il mio prossimo (il mio vicino)?", può essere una buona domanda per quest'anno.

„Gemeinsam“. Die ‚Gute Nachricht‘ hat das Wohl des Menschen, aller Menschen zum Inhalt. Doch sie ist eine Botschaft, die an eine Gemeinschaft gerichtet ist. Die ‚Gute Nachricht‘ muss „gemeinsam“ gehört werden. Sie wird „gemeinsam“ interpretiert. Sie muss dann in das Leben eines jeden Einzelnen einfließen, aber es ist mehr denn je angebracht, dass sie auch „gemeinsam“ gelebt wird. Der Sinn der christlichen Gemeinschaft besteht nicht darin, geschlossene Gruppen zu schaffen, die sich selbst genügen, sondern Beziehungen und Dynamiken ins Leben zu rufen, die in der Lage sind, die Gesellschaft und die Welt im Sinne der Würde eines jeden Menschen zu erneuern. Dazu sind wir aufgerufen: nahe und gemeinsam.

Paolo Valente
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

Abitare è un diritto per tutti

La povertà è più vicina di quanto pensi

Tutti hanno bisogno di un posto dove vivere, così come di cibo e vestiti. Come dice il direttore della Caritas Paolo Valente "avere un'abitazione è un diritto fondamentale, ma non tutti possono permettersi una casa - anche qui in Alto Adige". Per questo motivo, la Caritas ha deciso di mettere il tema dell'abitare al centro della propria campagna "La povertà è più vicina di quanto pensi", che quest'anno ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui bisogni delle persone con problemi abitativi, in vista della domenica della Carità. In questa occasione, si chiede alla popolazione come gesto concreto di solidarietà, un sostegno finanziario per poter fornire un alloggio dignitoso alle persone in difficoltà.

Al giorno d'oggi, i "senzatetto" non sono più – solo – quelli di una volta, poiché l'esclusione abitativa si presenta come un fenomeno dalle molteplici sfaccettature.

Alberto ha perso i genitori da piccolo. Si è sposato giovanissimo e ha trascorso per molti anni una vita serena, coronata dall'arrivo di due figli. Ma con la separazione dalla moglie, sono iniziate le difficoltà. Dopo mesi passati a dormire sul divano, la situazione era diventato insostenibile, e per non far vivere ai propri figli la pesante angoscia di continue discussioni e litigi, l'unica soluzione è stata quella di andarsene. Il suo unico stipendio però non era più sufficiente per mantenere la famiglia e pagare un affitto in più. La rete amicale si era sgretolata negli anni e in un attimo si è trovato in strada. Senza l'aiuto della Caritas, che gli ha fornito un luogo in cui poter ripartire, avrebbe rischiato di perdere anche l'affidamento dei figli.

"Secondo la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (articolo 25), ogni persona ha diritto ad avere un alloggio adeguato. Ma per molti è difficile trovare una sistemazione dignitosa o accessibile. La povertà abitativa riguarda le persone più vulnerabili, come i tossicodipendenti, i senzatetto, i disoccupati, i genitori single, gli anziani o le persone con disabilità o con un passato di migrazione. In assenza di una sistemazione adeguata, sono minacciati anche molti altri diritti umani, come il diritto alla salute e alla vita, il diritto alla partecipazione e il diritto alla famiglia", dice il direttore della Caritas Paolo Valente.

La Caritas lavora da anni per contrastare il fenomeno della povertà

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Abitare è un diritto per tutti2-3

Caritas aktuell | Attualità Caritas

6. Südtiroler Freiwilligenmesse 4

Interview | Intervista

Barbara Bandini: Aggiungi vita ai tuoi giorni 5

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiale

Der diözesane Bildungsweg 6

youngCaritas

72 Stunden ohne Kompromiss 7

CaritasCafé 7

Servizio Hospice | Hospizbewegung

Il Cammino del Lutto 8

Nuovi cittadini | Neue Nachbarn

Ausbildung im Herbst 9

Schaufenster | Vetrina

Kit per parrocchie 10

Kopfstand 2022 10

EU-Projekt: MATILDE 11

Convegno di novembre 11

Ricerca volontari 10

WeCaritas 11

Save the date 12



Caritas-Sonntag

Not ist näher als du denkst: Alle haben ein Recht auf Wohnen

Unter diesem Motto steht der heurige Caritas-Sonntag, welcher am 14. November in Südtirols Pfarreien begangen wird.

Ein Zuhause zu haben ist ein Grundrecht, aber nicht jeder kann sich ein Haus leisten - auch hier in Südtirol nicht. Aus diesem Grund hat die Caritas beschlossen, das Thema Wohnen in den Mittelpunkt der Sensibilisierungskampagne „Not ist näher als du denkst“ zu stellen, um auf die Bedürfnisse von Menschen mit Wohnproblemen aufmerksam zu machen. Bei dieser Gelegenheit wird die Bevölkerung als konkrete Geste der Solidarität um finanzielle Unterstützung gebeten, um Menschen in Not eine menschenwürdige Unterkunft zu bieten.

abitativa, gestendo una decina di strutture per senzatetto e senza dimora in grado di ospitare circa 400 persone. “Ma solo un letto e un pasto caldo non sono sufficienti. Tutti hanno bisogno di un luogo da chiamare ‘casa’, che offra protezione e sicurezza, dove trovare spazio per gli oggetti personali e i ricordi, in cui poter vivere una vita dignitosa. Per questo sosteniamo la necessità di un approccio diverso nel lavoro con i senzatetto, il cosiddetto 'housing first', dove prima viene la casa, poi il resto”, dice Danilo Tucconi, responsabile dell'area “Abitare” della Caritas. “Avere una casa vera e propria è un prerequisito per molte cose nella nostra vita: per mantenere un lavoro, per aprire un conto in banca, per salvaguardare i diritti legali, per costruire una famiglia e per una vera vita familiare” conclude.

Per applicare questo modello innovativo in Alto Adige, la Caritas ha lanciato il progetto “Domus” attraverso il quale, sulla base di tariffe agevolate, vengono messi a disposizione di singoli e famiglie degli alloggi di proprietà delle suore terziarie di San Francesco. Il servizio comprende le sedi di Caldaro e Bressanone, uno sportello di ricerca casa e lavoro, e Casa Freinademetz a Bolzano. A Merano invece il servizio Domus si appoggia alla struttura per senzatetto Casa Arché, dove Caritas gestisce 10 piccoli appartamenti (con bagno e cucina). “In queste abitazioni sviluppiamo progetti con l'obiettivo di reinserire gli ospiti nella società, rafforzando le competenze in vista di una vita autonoma. Questi appartamenti fungono da 'training abitativo': grazie all'aiuto di numerosi volontari, associazioni e gruppi di Caritas parrocchiali, accompagniamo le persone residen-

ti, per esempio, a fare la spesa, cucinare, pulire l'appartamento, orientarsi nella rete dei servizi e soprattutto nel cercare un proprio appartamento sul mercato dell'edilizia privata o sociale”, dice Danilo Tucconi, responsabile dell'area “Abitare”.

Come raccontano queste testimonianze, la crisi abitativa non è legata solo alla mancanza di alloggi. Spesso le persone non hanno i mezzi finanziari necessari per pagare gli affitti, che in Alto Adige sono piuttosto cari; altri non vengono accettati negli appartamenti liberi a causa del loro background migratorio o della loro storia passata. Secondo le statistiche inoltre, in Alto Adige ci sono circa 14.000 persone che si trovano in condizioni di grave deprivazione materiale, e di conseguenza a rischio povertà ed esclusione sociale. Per contrastare questo problema la Caritas oltre ai servizi residenziali e di “accompagnamento abitativo”, nei casi per esempio di difficoltà finanziarie o di avvisi di sfratto, offre servizi di consulenza sociale, con la possibilità di intervenire anche economicamente in aiuto delle persone, attraverso donazioni e micro-crediti, erogati dal Centro d'ascolto e dalla Consulenza per debitori, entrambi purtroppo molto richiesti.

“Per portare avanti tutto questo, naturalmente, abbiamo bisogno del sostegno della popolazione”, dice il direttore della Caritas Paolo Valente, “sia in termini di fornitura di alloggi per le persone che vivono un disagio abitativo, sia attraverso donazioni per consentire ai nostri servizi di aiutare le persone in difficoltà, rendendo il diritto fondamentale alla 'casa' effettivo”. rb

„Ich, du, wir. Gemeinsam Gutes tun!“

6. Südtiroler Freiwilligenmesse

Das Motto der 6. Südtiroler Freiwilligenmesse lautet „Ich, du, wir. Gemeinsam Gutes tun!“. Sie findet von Freitag, 5. November, bis Sonntag, 7. November, im Rahmen der Biolife-Messe Bozen statt. In diesem Jahr werden rund 40 soziale Vereine und Einrichtungen dabei sein und sozial interessierten Personen ihr breitgefächertes Angebot an Freiwilligenarbeit vorstellen.

Wer sich für Freiwilligenarbeit interessiert und gerne mehr darüber erfahren möchte, wie er sich ehrenamtlich bei Südtiroler Vereinen und Organisationen einbringen kann, hat während der Freiwilligenmesse Gelegenheit dazu. Interessierte Personen können sich unbürokratisch über die verschiedenen Möglichkeiten des freiwilligen Engagements informieren. Außerdem soll die Freiwilligenmesse auch verdeutlichen, wie wichtig und wertvoll der soziale Einsatz eines jeden Einzelnen für unsere Gesellschaft ist.

Die Freiwilligenmesse stellt eine Chance dar, Menschen den Zugang zur freiwilligen sozialen Tätigkeit zu erleichtern. Auf diese Weise können das soziale Engagement und der Einsatz für den Nächsten gefördert werden.

Die Freiwilligenmesse wird von der Caritas Diözese Bozen-Brixen, dem Landesamt für Senioren und Sozialsprengel, dem Dachverband für Soziales und Gesundheit, der Gemeinde Bozen und dem Landesrettungsverein Weißes Kreuz organisiert.

An den insgesamt 3 Messetagen werden rund 40 Vereine und soziale Einrichtungen die Möglichkeit haben, ihr Tätigkeitsfeld für Freiwillige aufzuzeigen und die Gesellschaft öffentlichkeitswirksam für das freiwillige soziale Engagement zu sensibilisieren.

**Ich, du, wir.
Gemeinsam!**

6. freiwilligen messe

5.11. - 7.11.2021
9.30 - 18.30 Uhr
im Rahmen der
Biolife Bozen
freiwilligenmesse.bz.it

Auf die Besucher der Messe wartet ein vielseitiges Rahmenprogramm, welches von den Ausstellern der Freiwilligenmesse vorbereitet wird.

Gleichzeitig soll die gemeinsame Veranstaltung zur Vernetzung der sozialen Vereine beitragen.

„Nachdem die Freiwilligenmesse im vergangenen Jahr aufgrund der Corona-Pandemie nicht stattfinden konnte, freuen wir uns, dass wir heuer die 6. Ausgabe durchführen können. Sie hat nach wie vor das Ziel, soziale Freiwilligenarbeit in unserem Land zu fördern, die Austauschmöglichkeiten zu verstärken und die Vielfalt des Ehrenamts zu präsentieren, ganz nach dem Motto: Ich, du, wir. Gemeinsam Gutes tun!“, sagt Brigitte Hofmann, Bereichsleiterin von „Caritas&Gemeinschaft“ bei der Caritas und Mitorganisatorin der Freiwilligenmesse.

Die Freiwilligenmesse findet von Freitag, 5. November, bis Sonntag, 7. November, im Rahmen der Biolife-Messe in Bozen statt.

Informationen zu den Ausstellern, deren Öffnungszeiten und das Rahmenprogramm finden Interessierte auf der Homepage www.freiwilligenmesse.bz.it. Für weitere Auskünfte stehen die Mitarbeiterinnen der Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit unter Tel. 0471 304 330 oder info@freiwilligenmesse.bz.it gerne zur Verfügung. mw

“Aggiungi vita ai tuoi giorni”

Dalla collaborazione tra ufficio pastorale, il servizio Caritas Parrocchiali e volontariato, e il servizio Hospice della Caritas è nato un servizio di accompagnamento per le parrocchie e le unità pastorali che desiderano dare un nuovo impulso alla propria attività, nell'ambito della pastorale della salute e del lutto.

Barbara Bandini, referente per la pastorale della sofferenza e del lutto della parrocchia di Oltrisarco, ci racconta di come abbia deciso di occuparsi proprio di questa tematica nel consiglio pastorale.

Barbara, quando e come hai deciso di entrare nel consiglio pastorale?

Sono nata nella comunità di Oltrisarco, ci abito da sempre. Sono stata formata alla fede da don Roberto Lorenzoni, che recentemente è venuto a mancare, ma è stato per me un grande esempio di carità. Con l'adolescenza mi sono allontanata dalla parrocchia, ma, arrivata a 33 anni, e alla maturità, ho avuto la sensazione di dovermi decidere se continuare a vivere lontana da Gesù o no. Infine ho deciso che la mia vita sarebbe stata più ricca accan-

Barbara Bandini ha 39 anni, ed è nata e cresciuta nella comunità di Oltrisarco. Oggi fa parte del consiglio pastorale ed è referente per la pastorale della sofferenza e del lutto.



Foto Caritas

to a Cristo. Quindi, 5 o 6 anni fa, ho iniziato a riavvicinarmi alla comunità parrocchiale. Anny la conoscevo già. Ho iniziato con il catechismo, poi ho deciso di impegnarmi nel consiglio pastorale, e sono entrata a farne parte. Ultimamente, mi sono anche iscritta all'Istituto di Scienze Religiose e ho terminato il primo anno.

Come è nato il tuo interesse per il tema della sofferenza e della morte? Non è un tema facile...

Diciamo che mi sono accorta che in consiglio pastorale non c'era nessuno che si interessava della pastorale del lutto, e quando è stato il momento di suddividere le pastorali, ho iniziato a informarmi su questo tema. Nel 2018-19 ho frequentato il corso del servizio Hospice della Caritas e sono diventata una volontaria. Da chierichetta partecipavo sempre ai funerali, la morte non mi spaventava, poi crescendo ho vissuto la morte di alcune persone a me vicine, e questo mi ha turbata molto. Però c'è qualcosa di più grande della morte quando si ha fede. Vivi in modo migliore, aggiungi vita ai tuoi giorni e non ti preoccupi di aggiungere giorni alla tua vita. La fede non ti fa sentire solo.

Quando mi è capitato di accompagnare una signora della parrocchia, l'ho vista serena negli ultimi momenti. Si affidava.

Quali iniziative siete riusciti a mettere in atto in parrocchia?

Abbiamo iniziato con due nuovi ministri straordinari dell'Eucarestia, e volevamo organizzare l'unzione degli infermi per la festa del malato, ma siamo stati fermati dal Covid.

Anche l'iniziativa "Liberalutto", che era stata programmata per sensibilizzare la comunità sull'argomento, è stata interrotta a causa della pandemia. Comprende una serata informativa con Giulia Frasca, collaboratrice del servizio Hospice della Caritas, che verteva su quanto sia importante non lasciare sole le persone in lutto. La conferenza si è tenuta nel febbraio 2020 e la partecipazione è stata buona: circa 40 persone. Avevamo programmato poi due film seguiti da un momento di discussione e condivisione, ma non è stato possibile proseguire con l'iniziativa fino ad ora. Il 25 settembre finalmente è stato proiettato il primo film.

Insomma la pandemia vi ha un po' bloccato?

È stato un momento molto difficile, però non ci siamo lasciati fermare del tutto. A Pasqua 2020, quando non si potevano fare veri funerali, con il servizio Hospice siamo andati al cimitero a distribuire rose bianche di stoffa, cucite anche dalle volontarie della nostra parrocchia. C'erano tantissime celebrazioni, anche 9 al giorno. Noi eravamo lì a offrire un contatto, e molti hanno poi effettivamente chiamato e cercato il colloquio. Dopo la riapertura del cimitero, abbiamo allestito un "muro del pianto" all'interno della cappella, nel quale le persone potevano depositare i propri pensieri scritti su bigliettini che sono poi stati bruciati tutti assieme. Anche a Pasqua 2021 siamo stati presenti, offrendo dei semi, accompagnati da un bigliettino con i contatti dell'Hospice.

E per il futuro cosa vedi?

Sarebbe bello fare la festa del malato, il febbraio 2022.

C'è un programma diocesano per dare vita a una vera e propria formazione per creare una rete interparrocchiale per appoggiare le persone che soffrono, al quale partecipiamo. Ci sono persone che aspettano il proseguimento del Liberalutto, e questo mi incoraggia. Significa che sentono il tema, e spero che molti siano pronti ad affrontarlo seriamente, non è facile perché si deve partire da una riflessione su se stessi.

Intervista: Francesca Boccotti



Mein jährliches Date mit der Bildung

Der diözesane Bildungsweg

Unter dem Motto „Mein jährliches Date mit der Bildung“ startet im Herbst der diözesane Bildungsweg neu. Ein breites Angebot an Fortbildungsmodulen für Mitarbeitende in Pastoralteams und im Pfarrgemeinderat, in der Liturgie, in der Verkündigung, in der Caritas, für Menschen, die für und mit Familien, Kindern, Jugendlichen und Senioren arbeiten. Viele Module wurden ausgearbeitet und sollen den Mitarbeitern aus den Pfarreien das richtige Handwerkszeug bieten, um gut gerüstet in die neue Amtszeit der Pfarrgemeinderäte zu starten.

„Es geht darum, Handlungen zu fördern, die eine neue Dynamik in der Gesellschaft erzeugen und Menschen sowie Gruppen einbeziehen, welche diese vorantreiben.“ Diese Worte aus der Enzyklika Evangelii Gaudium von Papst Franziskus sind eine passende Beschreibung für das Anliegen des Diözesanen Bildungswegs. „Die nächsten Jahre werden für unsere Pfarrgemeinden Herausforderungen, aber auch neue Möglichkeiten mit sich bringen. Um hier gut gerüstet zu sein, ist es hilfreich, einen Tag im Jahr einer Fortbildung zu widmen. Jedes Modul und jedes Basismodul bieten auch die Möglichkeit, sich mit anderen auszutauschen, sich kennenzulernen und zu erfahren, dass es in Sachen Pfarrgemeinde um den Einsatz jedes Einzelnen geht. Nur gemeinsam können wir das weiterbringen, was uns allen am Herzen liegt: den Glauben, den Aufbau einer Gemeinschaft, die füreinander Sorge trägt, die Heimat bietet und da ist, für uns und die zukünftigen Generationen“, erklärt Reinhard Demetz, Leiter des Seelsorgeamts.

Die verschiedenen Module bieten unterschiedliche Themen an und sind aufeinander abgestimmt.

Ein wichtiger Aspekt und Bereich, dem die Caritas einen ihrer acht strategischen Punkte für die kommenden Jahre gewidmet hat, ist die Gemeinwesenarbeit. Es geht dabei um den Aufbau

und die Partizipation der Gemeinschaft als Drehscheibe und Ort, an dem die Ressourcen zu finden sind, um auf die Bedürfnisse der Menschen reagieren zu können – insbesondere derer, die schwächer sind. „Jede Gemeinschaft trägt das Potenzial, die Möglichkeiten und die Antworten auf die Bedürfnisse der Menschen vor Ort in sich. Unsere Aufgabe ist es, dieses Potenzial auszugraben und bestmöglich zu begleiten. Daher ist das Modul ‚Wo Gabe zur Aufgabe wird‘, konzipiert worden. Wer sind die Menschen, die in unserer Pfarrgemeinde und in unserem Dorf leben? Mit wem können wir uns vernetzen? Wie können wir Menschen einbinden und sie teilhaben lassen? Was können wir zum Wohl unserer Gemeinschaft beitragen? Auf diese und andere Fragen versuchen wir gemeinsam eine Antwort zu finden“, unterstreicht Brigitte Hofmann, Leiterin des Bereichs Caritas&Gemeinschaft und Koordinatorin der Module, die die Caritas organisiert. Ein weiteres Modul stellt die Zentralität des Zuhörens und Hinhörens in den Mittelpunkt und will aufzeigen, wie wichtig es ist, diese Grundhaltung einzunehmen, in allen Bereichen der Pastoral.

Nähere Informationen zu den Modulen und dem diözesanen Bildungsweg finden Interessierte auf der Homepage der Cusanus unter www.cusanus.bz.it. bh

„72 Stunden ohne Kompromiss“

Frühjahr
2022



Sie basteln in Seniorenheimen oder anderen sozialen Einrichtungen, gestalten Gärten neu, bauen Möbel, streichen Wände und vieles andere mehr. Das größte Sozialprojekt Südtirols, die „72 Stunden ohne Kompromiss“, findet im Frühjahr 2022 zum 7. Mal statt.

Vom 30. März bis 2. April werden sich Jugendliche ab 14 Jahren aus ganz Südtirol freiwillig in sozialen und kulturellen Einrichtungen engagieren. 72 Stunden lang stellen sie ihre Zeit für einen guten Zweck zur Verfügung. Organisatoren sind Südtirols Katholische Jugend, youngCaritas und der Südtiroler Jugendring.

Mit dem Projekt wird jungen Menschen die Möglichkeit gegeben, sich einzubringen und etwas für die Gemeinschaft zu tun. Dabei lernen sie neue Lebenswelten kennen, können sich ausprobieren und werden für die Freiwilligenarbeit sensibilisiert. Auf der anderen Seite haben die Einrichtungen die Möglichkeit, geplante Vorhaben mit jungem Schwung und Mithilfe zu verwirklichen.

Um die Aktion durchführen zu können, werden ab sofort Vereine, Pfarreien, Essensausgaben, Altenheime, Obdachlosenhäuser und andere soziale und/oder ökosoziale Einrichtungen gesucht, die Aufgaben für die Jugendgruppen stellen. Die Tätigkeiten sollen in drei Tagen durchführbar sein, wobei die Jugendlichen rund um die Uhr in den Einrichtungen anwesend sind. Projektvorschläge können ab sofort direkt bei youngCaritas unter E-Mail info@youngcaritas.bz.it eingereicht werden. Jugendliche, die einzeln (ab 18 Jahren) oder in Gruppen (ab 14 Jahren) mitmachen möchten, können sich unter www.skj.bz.it, E-Mail: info@skj.bz.it, anmelden. sa

CaritasCafé



canederli agli spinaci (4 persone)

100 gr di pane per canederli
270 gr di spinaci congelati
1 spicchio d'aglio
2 uova

Ca. 100 ml di latte
10 gr burro
1/2 cipolla
Sale/pepe/noce moscata

In una padella rosolare aglio e cipolla con 10 gr di burro e aggiungere gli spinaci precedentemente scongelati. A cottura ultimata, frullare gli spinaci e far tornare a temperatura ambiente il composto. In una ciotola mescolare il pane, il composto di spinaci e le uova, facendo amalgamare bene il tutto. Se necessario, aggiungere il latte (già riscaldato) per ammorbidire il composto, stando attenti a non bagnarlo troppo. Aggiungere sale, pepe e noce moscata a piacere. Con le mani umide, formare i canederli col composto e farli cuocere in acqua salata per circa 15 minuti. Guarnire con parmigiano e erba cipollina e aggiungere burro fuso. Buon appetito!

Hai provato una delle nostre ricette e vorresti condividerla con noi? Mandaci una foto per email o pubblicalo su Facebook e Instagram e taggaci! Saremo lieti di vedere i tuoi piatti!



Foto Brigitte Hofmann

Il Cammino del Lutto

Un percorso esperienziale per dare voce al proprio dolore

L'esperienza dei workshops tematici per donne in lutto svolti in primavera, ha offerto uno spazio di sostegno e di relazione dove poter integrare vissuti, emozioni e sentimenti riguardanti il proprio dolore.

Un percorso tutto al femminile, carico di quella potenza simbolica ed espressiva che attraverso gesti, sperimentazione e coraggiose riflessioni, ha portato a valorizzare l'esperienza del dolore dandogli una "voce potente".

Abbiamo lavorato attraverso i quattro elementi della terra, dell'acqua, del fuoco e dell'aria offrendo meditazioni guidate, letture di testi, disegno, seguiti dalla condivisione in gruppo. Il primo incontro di presentazione per introdurre il tema del lutto è stato fondamentale per dare la parola a sentimenti, emozioni e vissuti legati non solo al dolore personale della perdita, ma anche all'esperienza di una comunità che vive la presenza del dolore con disagio, che abbandona chi soffre, che rende un tabù la vita alla fine della vita. E ancora, una visita conclusiva al cimitero, per guardare i simboli che ci circondano con sguardo diverso, per cercare briciole potenti di speranza. Questo è il senso del lutto: costruire ponti di conciliazione col dolore, creando uno spazio per il non detto, dandogli il giusto peso e valore. Speranza, non illusione. Elaborare il lutto è un lavoro enorme e "l'incontro" serve per aiutare questo processo, che si sviluppa

attraverso un ascolto partecipativo.

Il tempo è un elemento fondamentale che non può essere forzato, ogni lutto ha un suo cammino e trova le parole quando percepisce un ascolto profondo e autentico. Abbiamo capito come il tema della morte e di ciò che ne deriva siano ancora percepiti come dei tabù, impedendo in questo modo a molte persone non solo di parlarne liberamente, ma anche di avere lo spazio a disposizione per poter esprimere il proprio dolore senza essere spinti a "guarire" in fretta le proprie ferite.

Questo percorso per donne in lutto, riprenderà dal mese di ottobre per proseguire fino a febbraio 2022, per un totale di cinque incontri a cadenza mensile, previsti per il sabato pomeriggio presso la sede della Caritas a Bolzano. Siamo ancora più convinti che attraverso un cammino di accompagnamento e sostegno, dal dolore possa nascere una visione di speranza, a partire dalla sua condivisione all'interno di relazioni significative. La propria fragilità può diventare occasione di crescita nell'aver cura di sé, nella gentilezza, nella compassione.

Vorremmo invitare dunque quelle donne in lutto a percorrere con noi un pezzo di strada, ponendo fiducia nel sostegno che può derivare dalla solidarietà.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Hospice 0471 304 370 oppure contattando direttamente: Giulia Frasca, coordinatrice del progetto al numero 0471 304 373, giulia.frasca@caritas.bz.it. gf

Integrations- partner

Ausbildung im Herbst



Foto Caritas

Die Caritas organisiert immer wieder Ausbildungen für Freiwillige, die sich für ausländische Mitbürger einsetzen möchten. Als IntegrationspartnerInnen unterstützen die Freiwilligen Migranten dabei, sich in ihrem Südtiroler Lebensumfeld orientieren zu können. Sie helfen ihnen beim Erlernen der Landessprachen, im Umgang mit Behörden und Ämtern, bei der Suche nach Arbeit. Außerdem fördern sie soziale Kontakte und vermitteln gesellschaftliche Werte.

Ende 2019 lebten laut amtlicher Statistik knapp 51.500 ausländische Staatsbürger in Südtirol. Das macht etwa 9,6 Prozent der Gesamtbevölkerung aus. Viele von ihnen tun sich schwer, im Südtiroler Umfeld zurecht zu kommen. Spielregeln des Zusammenlebens, die sie in ihrer Heimat gelernt haben, gelten in ihrer neuen Heimat nicht unbedingt. Südtiroler Sitten, Gebräuche und Gepflogenheiten sind ihnen fremd. Dazu kommen die unsichere Situation bezüglich des Aufenthaltsstatus, ein fremdes Sozial- und Gesundheitssystem und der für sie nicht gleich durchschaubare Arbeits- und Wohnungsmarkt. Einwanderer müssen sich mit diesen Dingen auseinandersetzen und lernen, damit umzugehen. Nur dann können sie sich gut integrieren.

Hier hat die Caritas mit dem Projekt IntegrationspartnerInnen angesetzt: Sie bietet interessierten Einheimischen oder schon integrierten Einwanderern eine Ausbildung an. Diese Freiwilligen treten mit neuen Mitbürgern in Kontakt, helfen ihnen beim Erlernen der Landessprachen und unterstützen sie im Umgang mit Behörden und Diensten. Nach Möglichkeit helfen sie außerdem bei der Suche nach einem Arbeitsplatz oder einer Ausbildung und vermitteln bei Konflikten. Sie fördern soziale Kontakte in Gemeinden und Pfarreien, vermitteln die Werte unserer Gesellschaft wie Demokratie und Rechtsstaatlichkeit.

Der neue Ausbildungslehrgang für IntegrationspartnerInnen beginnt am 19. Oktober und wird online angeboten. Er umfasst 8 Abendtermine (eineinhalb oder 2 Stunden) und wird am 10. De-

zember mit einer kleinen Abschlussfeier enden.

Die Teilnehmer erhalten Einblicke in die Herausforderungen, mit denen sich Einwanderer in Südtirol konfrontiert sehen, wie Sprache lernen (für Kinder und Erwachsene), Wohnungssuche und Haushalt führen, Umgang mit Behörden und Institutionen, Kennenlernen der rechtlichen Rahmenbedingungen. Themen wie interkulturelle Kommunikation, Netzwerkarbeit im Integrationsbereich und auch Konfliktmanagement im interkulturellen Rahmen werden von kompetenten Referenten behandelt.

Nach Abschluss der Weiterbildung stellt die Caritas, wenn notwendig, den Kontakt zwischen den Freiwilligen und Einwanderern her, die sich eine Integrationspartnerschaft wünschen, und bietet den Integrationspartnern weiterhin professionelle Begleitung an.

Informationen zur Weiterbildung von freiwilligen IntegrationspartnerInnen erhalten Interessierte bei den Mitarbeitern der Caritas Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit, Sparkassenstraße 1, 39100 Bozen, Tel. 0471 304 332, E-Mail gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it. Anmeldeschluss für die Weiterbildung ist der 18. Oktober. ^{fb}



Il progetto "Formare per integrare" viene sostenuto con i fondi dell'8xmille. Das Projekt „Fortbilden fördert Integration“ wird mit Mitteln aus dem 8-Promille-Fond unterstützt.



La Chiesa di Cristo viene costruita dal Signore stesso con “pietre vive” (1Pt 2,5). E tramite il battesimo tutti i cristiani sono chiamati a partecipare e contribuire ad una comunità di fede viva e attenta al prossimo. Il Consiglio

pastorale parrocchiale è espressione di questa comune chiamata. Per mezzo delle elezioni del Consiglio pastorale parrocchiale, i membri della comunità parrocchiale ne determinano la composizione. In questo modo esprimono la loro corresponsabilità e mostrano il loro apprezzamento per l’impegno di coloro che si sono dichiarati disponibili a far parte del Consiglio pastorale parrocchiale. Per accompagnare al meglio le Caritas parrocchiali in questo percorso di ricostituzione sono a disposizione una

serie di kit tematici che sono pensati per informare e stimolare i collaboratori. Con semplici schede le Caritas parrocchiali trovano indicazioni e spunti su temi come la solitudine, i giovani, il lutto e la malattia, le migrazioni e l’integrazione, oppure sullo sviluppo di comunità. Le parrocchie possono richiedere informazioni a gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it e reperire i kit online su <https://www.caritas.bz.it/it/partecipare/caritas-parrocchiali/materiale-informativo.html> da metà ottobre. ^{bh}

Kopfstand 2022

Das Projekt Kopfstand bietet verschiedene Workshop-Tage für Berufs- und Oberschulen zu den Themen Konsum, Globalisierung, Vielfalt, Migration, Umwelt und gesellschaftliche Tabuisierung.

Die Termine für 2022 stehen bereits fest: 9. März in der Urania in Meran, 11. März im Kolpinghaus in Bozen, 14. März im UFO in Bruneck und 17. März im Haus der Solidarität in Brixen.

Sich auf den Kopf stellen und die Welt

mit anderen Augen betrachten: Das ist das Ziel der interaktiven Thementage von OEW, youngCaritas und Kolpingjugend. Gemeinsam versuchen wir, das eigene Handeln im Alltag zu durchleuchten, Verbindungen zwischen dem eigenen Konsumverhalten und dem Leben der Menschen an anderen Orten der Welt zu erkennen. Es werden Stereotype ans Tageslicht gebracht, eigene, neue Kommunikationswege entdeckt

und die Erfahrung gestartet, so manches auch aus anderen Perspektiven zu betrachten.

Anmeldungen sind bis 31. Jänner 2022 via E-Mail bildung@oew.org oder telefonisch unter Tel. 0472 208 205 möglich. **Die** Teilnahme für einen Workshop kostet 3 Euro, für zwei Workshops 5 Euro pro Person. ^{am}

Tocca a te!

Borsa del volontariato

Cercasi volontari per il progetto “Leggi assieme a me”

Insegnare ai bambini la gioia del linguaggio attraverso la lettura comune: in questo consiste il progetto “Leggi assieme a me”, che la Caritas, in collaborazione con le biblioteche di varie parti del paese, rilancia dopo la pausa forzata causata dal coronavirus. Attualmente si cercano donne e uomini che vogliano fare volontariato come tutor di lettura per bambini in età di scuola primaria o parrocchie interessate a sviluppare questo progetto.

Le persone interessate sono pregate di contattare il servizio Caritas&Comunità al numero 0473 495 632 gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.



EU-Projekt **MATILDE**

Nicht-EU-Bürger sind heute bereits nicht mehr aus dem Südtiroler Arbeitsmarkt wegzudenken. Gleichzeitig ist der Berufseinstieg nach wie vor eine große Herausforderung, sowohl für die Jobsuchenden selbst als auch für potentielle Arbeitgeber. Die Caritas sucht daher im Rahmen des EU-Projekts „MATILDE“ nach neuen Lösungen. Ein Schwerpunkt ist das Thema „soft skills“, also die sozialen und persönlichen Kompetenzen von Arbeitssuchenden, die in den vergange-

nen Monaten in mehreren Workshops und Diskussionsrunden intensiv bearbeitet wurden. **Involviert** sind neben verschiedenen Caritas-Diensten für Geflüchtete und Menschen mit Migrationshintergrund auch einige öffentliche Institutionen wie die Koordinierungsstelle für Integration des Landes. Unter Anleitung des Forschungsleiters Andrea Membretti (Universität Ostfinland) diskutieren auch verschiedene Südtiroler Betriebe mit, wie die Kompetenzen

und Potentiale von Nicht-EU-Bürgern besser identifiziert und effizienter genutzt werden können. Auch in den kommenden Wochen und Monaten sind Aktivitäten und öffentliche Veranstaltungen in Südtirol geplant. Informationen über das EU-Projekt finden sich auf der Website <https://matilde-migration.eu>. Für Fragen steht Marion Rottensteiner gerne zur Verfügung: marion.rottensteiner@caritas.bz.it oder Tel. 0471 304 366. ch

Convegno di novembre **Il volontariato ecclesiale**

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date

La presenza dei volontari in Alto Adige è percepibile ovunque, soprattutto nell'ambito sociale. Senza il loro impegno, la nostra società sarebbe molto più povera. I molti volontari nelle nostre città e paesi, nonché nelle parrocchie, si pongono in ascolto e in osservazione

delle situazioni di difficoltà per poter poi rispondere in modo specifico ai bisogni degli altri.

I volontari si trovano spesso ad affrontare compiti difficili. È importante che essi si sentano sostenuti, che abbiano la possibilità di confrontarsi con persone competenti e possano usufruire di proposte specifiche di accompagna-

mento. È quanto mai importante stare il più possibile al passo con i continui cambiamenti che riguardano anche e soprattutto l'odierno servizio di volontariato. Chi volesse approfondire questi temi può partecipare al convegno che si terrà il 19 novembre, dalle 15 alle 18.30, presso l'accademia Cusanus di Bressanone.



ICH BIN DABEI WEIL...

„Mein Name ist Linda, ich bin aus Meran und reise gerne in fremde Länder. Ich interessiere mich sehr für die Menschen, die dort wohnen, außerdem koche ich leidenschaftlich gerne. Deshalb mache ich als Freiwillige beim interkulturellen Kochen mit. Wir sind eine bunt gemischte Frauengruppe verschiedenen Alters und verschiedener Herkunftsländer. Wir lieben es, gemeinsam zu kochen, zusammen zu essen, Zeit miteinander zu verbringen und Spaß zu haben. Auch wenn wir jetzt eine Zeit lang nicht mehr gemeinsam kochen konnten, haben wir uns doch ab und zu getroffen und auch einen kleinen Ausflug gemacht. Ich glaube, Integration betrifft uns alle und jeder kann einen Beitrag leisten. Man kann von Menschen, die aus anderen Ländern stammen, viel lernen u.a. über ihre Lebensweisen und Lebenseinstellungen.“

Linda Hütter (56) koordiniert in Meran seit über 10 Jahren als Freiwillige der Caritas eine interkulturelle Kochgruppe von Frauen, namens Remix.

WeCaritas

Save the date!

17.10 Diözesanwallfahrt 2021

Die Eröffnung der diözesanen Phase der Bischofssynode wird in allen Diözesen weltweit am 17. Oktober gefeiert. In unserer Diözese liegt dieser Termin genau eine Woche vor den Pfarrgemeinderatswahlen. Bischof Ivo Muser lädt daher die Gläubigen der Diözese zur Diözesanwallfahrt nach Brixen ein, um für einen guten gemeinsamen Weg zu beten: in Hinblick auf die Synode und in Hinblick auf die Pfarrgemeinderatswahl. Infos: Seelsorgeamt, Tel. 0471 306 210 oder seelsorge.pastorale@bz-bx.net oder online unter www.bz-bx.net/de/synode21.

26.10 Centro per la Pace Conferenza

L'agricoltura nei territori palestinesi occupati è il titolo della conferenza che si terrà martedì 26 ottobre alle ore 18 presso la sala Don Bosco dell'Istituto Rainerum di Bolzano. È la prima serata del ciclo "Sostenibilità, equità, solidarietà: storie che fanno la differenza", in collaborazione con la cooperativa Mandacarù Onlus. In questo primo appuntamento avremo modo di approfondire le dinamiche che si celano dietro la difficile condizione degli agricoltori impiegati nei territori della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. Info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

28.10 Debito e austerità

Marco Bersani, scrittore e promotore del Forum italiano dei movimenti per l'acqua e della campagna "Stop Ttip Italia", dialogherà con la giornalista Carmela Marsibillo. Come suggerisce il titolo, si parlerà di debito pubblico e di come la narrazione legata ad esso abbia portato a giustificare una serie di tagli economici in alcuni degli ambiti più importanti della nostra società, come l'istruzione o la sanità pubblica, generando tutta una serie di ineguaglianze sociali. La conferenza si terrà giovedì 28 ottobre alle ore 18. Info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

6.11 Diözesaner Synodaler Tag

Ziel des diözesanen synodalen Tages ist es, aufeinander zu hören und miteinander nach Wegen für mehr Partizipation, Gemeinschaft und Mission in der Kirche auf ihren verschiedenen Ebenen zu suchen. Der diözesane synodale Tag ist eine in verschiedener Hinsicht „offene“ Veranstaltung und findet am 6. November in der Cusanus Akademie in Brixen statt. Am 12. November wird er online abgehalten. Infos: Seelsorgeamt, Tel. 0471 306 210 oder seelsorge.pastorale@bz-bx.net oder online unter www.bz-bx.net/de/synode21.

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 02 zum „Caritas“ Nr. 02 Juli 2021 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Stefanie Arend (sa), Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Giulia Frasca (gf), Christoph Hofbeck (ch), Brigitte Hofmann (bh), Amanda Montesani (am), Renata

Plattner (pla), Karmen Rienzner (kr), Karin Tolpeit (kt), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Caritas, Congerdesign auf Pixabay, Brigitte Hofmann, Caritas Diözese Bozen-Brixen, youngCaritas, Lea Thingmann.

Druck | Stampa
Union Print Meran

8x
mille
CHIESA CATTOLICA